

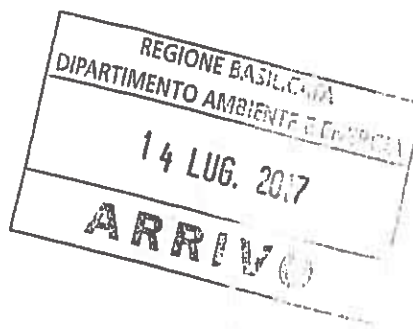
ALLEGATO D



Potenza,

Prot. vedi oggetto pec di trasmissione

0008402



REGIONE BASILICATA			
DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA			
14 LUG. 2017 e.p.c.			
Ufficio	Cat.	Cl.	
2403			0116097

All'Ufficio Compatibilità Ambientale  
Dipartimento Ambiente, Territorio,  
Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti  
Regione Basilicata

p.e.c.: [compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)  
p.e.c.: [dgsalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it)

All'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca  
Ambientale (ISPRA)  
p.e.c.: [protocollo.ispra@ispralegalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispralegalmail.it)

Oggetto: Attività ARPAB in seno al G.d.L. Ispezione Straordinaria Centro Olio Val d'Agri - Comune di Viggiano - Istruttoria Piano di Manutenzione Straordinaria.  
Riscontro nota prot. 0111202/23AB del 05.07.2017 acquisita al protocollo Agenziale al n. 8023 del 06.07.2017.

In riferimento alle attività in oggetto, effettuate da ARPAB nell'ambito dell'Ispezione Straordinaria svoltesi presso il Centro Olio Val d'Agri di Viggiano in data 18.05.2017 e dell'istruttoria al Piano di Manutenzione Straordinaria,

tenuto conto:

- del verbale del sopralluogo effettuato dal G.d.L. in data 18.05.2017, che ad ogni buon fine si allega in copia, nel corso del quale il gruppo di lavoro ha evidenziato la necessità di richiedere ad eni integrazioni documentali al Piano di Manutenzione Straordinaria datato 01.05.2017;

- del Piano di Manutenzione Straordinario datato 26.05.2017 come integrato da eni con quanto richiesto dal G.d.L. nel corso del suddetto sopralluogo giusto verbale innanzi citato;

- delle note ARPAB già trasmesse in data 21.06.2017 - prot. ARPAB n. 7337 - contenenti le osservazioni alla documentazione integrativa ricevuta da eni;

- delle integrazioni documentali trasmesse da eni in occasione e successivamente al Tavolo Tecnico tenutosi presso il MATTM in data 27.06.2017;

- della relazione istruttoria redatta da ISPRA in data 10.07.2017

si riportano nella tabella di sintesi che segue le valutazioni in merito a tutta la documentazione richiesta da ARPAB e trasmessa da eni.

## Sistema di Gestione Ambientale

N	Osservazioni ARPAB 20/06/2017	Proposte di Raccomandazione al 20/06/2017	Riscontro Eni al 12/07/2017	Valutazione ARPAB
1	Eni ha riscontrato con una serie di documenti tra cui l'elenco generale delle procedure, il piano di attuazione SGS PIR 2017 ecc, da cui risulta che sta mettendo a punto l'upgrade del proprio sistema di gestione della sicurezza e ambiente HSE. In particolare dall'esame del documento OPI-SGI-HSE-075 ENI, (Controllo operativo serbatoio), si rileva che mentre sono chiari gli obiettivi prefissati, non sono esplicitate le metodologie che si prevede di impiegare per il loro raggiungimento, né gli indicatori.	Il Gestore dovrà completare l'implementazione delle procedure e/o istruzioni finalizzate al controllo degli aspetti di sicurezza ambientale nel sistema di Gestione HSE <u>prima della ripresa dell'esercizio</u> ;	Eni dichiara di aver provveduto all'emissione e all'implementazione di nuove procedure di controllo operativo ambientale ed all'aggiornamento di quelle già incluse nel sistema di gestione integrato HSE (SGI) del DIME, coerentemente con il proprio Piano di Attuazione 2017	<b>Si ritiene che il gestore abbia prodotto quanto richiesto.</b>
2	Il documento caricato sulla safe box "Gestione Manutenzione Item Critici Ambientali" non contempla tutti gli item critici ambientali ma soltanto quelli strettamente correlati alle emissioni in atmosfera (oltretutto incompleti), contrariamente a quanto richiesto dal gdl nel verbale del 18/05/2017. Ciò è stato appurato anche nel corso del sopralluogo del 26/05/2017 effettuato dai funzionari Arpab e alla data odierna non risultano documenti contenenti aggiornamenti. Non sono contemplate le linee interrate, né quelle olio (gestite con un altro software Antea-Palladio), e i serbatoi hanno soltanto una codifica Seveso. Gli elementi critici, nel SAP, sono identificati nel campo "Codice ABC" con la lettera E se si parla di criticità ambientale e con la lettera D se si parla di criticità legate alla Seveso. Non vi è alcuna priorità tra E e D ma hanno entrambe lo stesso peso e inoltre, i rappresentanti di Eni hanno dichiarato che il software non è in grado di attribuire due codici ad una stessa apparecchiatura. Dalla verifica a campione effettuata (terno distruttore E04bis) si è rilevata una non coincidenza con la scadenza	Il gestore deve utilizzare un unico programma di gestione della manutenzione che: - contenga item critici ambientali e Seveso, linee interrate, linee PED, ecc.; - riesca a modificare le scadenze delle manutenzioni in base alle statistiche delle manutenzioni precedentemente effettuate; - dia un peso ed assegni il fattore "pericolo per l'ambiente" per determinare l'urgenza e l'attenzione delle attività manutentive - superi tutte le difficoltà evidenziate nel report ARPAB	Il Gestore dichiara che è stata pianificata la creazione dell'anagrafica sul SAP delle linee interrate e PED con l'implementazione del relativo piano di manutenzione. Sarà valutata la possibilità di eseguire analisi statistiche di affidabilità in modo da modificare la frequenza delle manutenzioni programmate in SAP ed è in corso di valutazione la possibilità di avere più codici per lo stesso item. Il "peso" e "fattore di pericolo per l'ambiente" sono già identificati mediante il codice assegnato dall'applicativo SAP.	Il gestore dovrà mettere a punto un unico programma di gestione della manutenzione dandone evidenza agli enti competenti entro 90 gg dalla ripresa dell'esercizio. Tale programma dovrà contenere possibilità di eseguire analisi statistiche di affidabilità in modo da modificare la frequenza delle manutenzioni programmate.

N	Osservazioni ARPAB 20/06/2017	Proposte di Raccomandazione al 20/06/2017	Riscontro Eni al 12/07/2017	Valutazione ARPAB
	<p>prevista da SAP e la chiusura dei lavori. L'ordine di manutenzione, generato dal software, prevedeva scadenza 30/03/2017 ma i lavori (di tre ore di durata) sono stati effettuati il 31/03/2017.</p> <p>Le scadenze di manutenzione inserite nel SAP discendono o dal manuale di uso e manutenzione delle apparecchiature, o da normative, o da prescrizioni di organi di controllo o da norme tecniche di Eni e non ci sono statistiche sugli interventi di manutenzione che riescono a modificare la scadenza delle manutenzioni. Questo avviene soltanto per le linee PED che però non sono nel SAP.</p> <p>Le anomalie riscontrate dall'operatore e riportate sul format nel campo "Note" vengono recepite dal SAP che genera, dopo valutazione del capo impianti o del responsabile di sito, l'iter di manutenzione. A tal proposito si rileva che le decisioni prese dal capo impianti sono riconducibili alla sensibilità e competenza dell'operatore senza tener conto di criteri oggettivi né di priorità ambientali decodificate.</p> <p>L'operatore ha un format predisposto da Eni su cui, inter alia, riporta le anomalie riscontrate nel campo "Note". Tale anomalia viene recepita dal SAP che genera, dopo valutazione del capo impianti o del responsabile di sito, il processo di manutenzione descritto in precedenza</p>			

## Serbatoi di stoccaggio

<i>N</i>	<i>Osservazioni Arpab 20/06/2017</i>	<i>Proposte di Raccomandazione al 20/06/2017</i>	<i>Riscontro Eni al luglio 2017</i>	<i>Valutazione ARPAB</i>
3	<p><b>Indagini</b></p> <p>Eni riscontrava quanto richiesto dal G.d.L. nel corso del sopralluogo del 18.05.2017 trasmettendo in data 19.05.2017 una proposta di indagini. Sebbene il documento riporti che “lo scopo dei sondaggi sarà quello di investigare le porzioni di terreno sottoposte all’azione di caricamento dovuta al peso dei serbatoi stessi tramite le relative fondazioni” non sono state riscontrate evidenze circa la porzione di volume significativo ossia quella parte del sottosuolo che risulta influenzata dai serbatoi o che ne influenza il loro comportamento. Le indagini proposte nel documento analizzato non risultano adeguatamente finalizzate, ben quantificate e opportunamente ubicate;</p>	<p>La proposta di indagini dovrà essere riformulata tenendo conto del volume significativo che deve essere indagato nella sua totalità, del modello geologico preliminare, delle informazioni progettuali e dell’elevata sismicità dell’area</p>	<p><i>Il Gestore, pur non riformulando la proposta di indagini, ha trasmesso un documento in riscontro alle richieste di ARPAB e la relazione di sintesi dei risultati della campagna integrativa di indagini geotecniche condotte sui serbatoi A-B-C-e D redatta dal prof. Mandolini ove si afferma che “è evidente la sostanziale equivalenza di tutti i parametri geotecnici, il che garantisce livelli prestazionali del serbatoio del tutto simili a quelli propri del progetto originario, sia in termini di capacità portante sia in termini di cedimenti”.</i></p> <p><i>Il gestore dichiara che sta valutando la possibilità di implementare una campagna di monitoraggio periodica al fine di rilevare eventuali fenomeni di assestamento dei serbatoi, mediante il rilievo topografico/altimetrico dell’anello di fondazione.</i></p> <p><i>Il gestore ha presentato inoltre dichiarazione a firma di professionista abilitato di adeguatezza della capacità portante del terreno di fondazione dei serbatoi C e D.</i></p>	<p><i>Il gestore dovrà effettuare verifiche periodiche dei cedimenti differenziali con cadenza almeno annuale, a decorrere dalla data del 12/07/2017, al fine di monitorare e garantire la stabilità dei serbatoi contenenti il prodotto, così come prescritto dal CTR dei VVF (ex. art.10 del D.lgs 105/2015) nella seduta del 12/07/2017, dandone comunicazione agli Enti competenti.</i></p> <p><i>Si condivide altresì il dispositivo del C.T.R. che pone in carico al gestore l’acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, collaudi statici e quant’altro necessario all’esercizio delle attività.</i></p>



4	La documentazione presentata dal gestore e relativa alla sequenza delle operazioni effettuate nel tempo sul serbatoio D risulta frammentata e non risponde alle caratteristiche di unitarietà, organicità e sintesi richiesta dal gdl;	Si invita il gestore a predisporre la sintesi con le caratteristiche di unitarietà, organicità e sintesi richiesta dal Gdl;	-----	Entro 30 gg dal riavvio dell'impianto il gestore deve presentare la relazione relativa alla sequenza delle operazioni effettuate nel tempo sul serbatoio D dalla data di messa fuori esercizio.
---	--	---	-------	---

#### Linee Interrate Acque Semioleose/Oleose/Potenzialmente Oleose

	Osservazioni Arpab 20/06/2017	Proposte di Raccomandazione/Prescrizione 20/06/2017	Riscontro Eni Luglio 2017	Valutazione ARPAB
5	In relazione alle linee interrate, il gestore ha inserito nel piano di manutenzione, a seguito del sopralluogo del 18.05.2017, anche le SK (acque meteoriche da aree pavimentate non cordolate, strade e piazzali) e le WY (acque chiare). Dalla lettura dei dati emerge che i tronconi collaudati della linea SK sono stati, alla data del 19/05/2017, n. 177 sui 407 totali. Inoltre è stato necessario risanarne 59 su 177 e quindi una percentuale del 30% circa. Inoltre è stato presentato il report delle ispezioni redatto dalla ditta esecutrice per le SY e SZ ma manca quello per le linee SK.	Sulla scorta delle percentuali di tronconi risanati per le linee SK è necessario che il gestore completi le ispezioni per tali linee <b><u>prima della messa in esercizio dell'impianto</u></b>	Il gestore dichiara che le attività di monitoraggio delle reti interrate SK si sono concluse entro il 30/06/2017.	Si ritiene che il gestore abbia effettuato quanto richiesto.  È opportuno altresì che il gestore trasmetta agli Enti competenti gli esiti delle ispezioni entro 30 gg dal riavvio dell'impianto attraverso una relazione di sintesi.
6	In relazione a quanto affermato dal gestore nel corso del sopralluogo del 18.05.2017 –	Anche i serbatoi di stoccaggio delle acque provenienti dalle linee interrate	Il gestore dichiara che relativamente ai bacini di contenimento dei serbatoi di	Il gestore dovrà terminare i lavori di realizzazione del

	<i>Osservazioni Arpab 20/06/2017</i>	<i>Proposte di Raccomandazione/Prescrizione 20/06/2017</i>	<i>Riscontro Eni Luglio 2017</i>	<i>Valutazione ARPAB</i>
	e cioè che il serbatoio V540 TA 002 non è più utilizzato e che le acque precedentemente ivi destinate sono convogliate nel V540 TA 001 (serbatoio di stoccaggio acque semioleose) - si fa rilevare che in data successiva a quella del sopralluogo dalle evidenze documentali degli enti preposti (provincia) e della stessa eni (nota prot. 1606 del 26.05.2017) è emersa la presenza di macchie oleose lungo le pareti esterne e in prossimità del basamento di tale serbatoio (V540 TA 001)	(acque oleose, semioleose e drenaggi aperti), devono essere dotati di adeguati bacini di contenimento.	stoccaggio delle acque soltanto il V540-TA-001 ne è sprovvisto ed è stato messo fuori servizio. E' stata valutata la fattibilità di realizzazione in circa 10 gg lavorativi, successivamente allo smontaggio del ponteggio esterno previsto per fine luglio 2017	bacino di contenimento entro 30 gg dal riavvio dell'impianto

## Linee Olio

	<i>Osservazioni Arpab 20/06/2017</i>	<i>Proposte di Raccomandazione/Prescrizione 20/06/2017</i>	<i>Riscontro Eni Luglio 2017</i>	<i>Valutazione ARPAB</i>
7	E' stata trasmessa la planimetria che riporta le linee olio distinguendole in funzione del greggio trasportata (olio stabilizzato e non stabilizzato). Si evidenzia che un tratto di lunghezza notevole (non specificata) che contiene olio non stabilizzato è interrata; riguardo al sistema Antea Palladio, si evidenzia che, contrariamente al SAP, esso consiste in un archivio dei report dei controlli non distruttivi effettuati sulle linee olio (linee PED). Non si evince come tali dati vengano utilizzati per le manutenzioni successive. Per esempio nell'allegato 4.2.bis "Report di sintesi di ispezione sulle linee olio" è riportato che il CND ha consentito di evidenziare uno stato discreto dei manufatti, e che	Si rileva la necessità che il gestore fornisca evidenza delle modalità secondo le quali i dati archiviati nel sistema Antea - Palladio vengano utilizzati per definire la programmazione delle attività manutentive;	Il gestore afferma che "Il sistema di gestione delle ispezioni Antea-Palladio consente all'atto della registrazione degli esiti delle ispezioni la definizione della data del successivo ricontrollo. Il software provvede ad inserire tale data all'interno di uno scadenziario che viene periodicamente consultato dai tecnici di manutenzione per la pianificazione delle	Si rimanda a quanto riportato al punto 2

	tale risultato è stato posto a base del “calcolo per determinare la data della successiva ispezione”;		<i>successive attività di manutenzione/ispezione.</i>	
8	Dalla documentazione, anche fotografica, inviata (All. 4.2 bis pag. 4/4) si evince che la pavimentazione sottostante le condotte fuori terra è costituita da uno strato di ghiaia;	Si chiede di fornire la planimetria riportante la tipologia di pavimentazione sottostante le linee olio non interrate, con indicazione degli accorgimenti adottati o da adottare – anche gestionali – per: a) prevenire eventuali perdite dalle condotte; b) prevenire la dispersione nel suolo di eventuali perdite	<i>Il gestore ha prodotto la planimetria richiesta e ha descritto gli accorgimenti richiesti</i>	<i>Si ritiene che il gestore abbia prodotto quanto richiesto.</i>
9	Per i tratti interrati delle linee olio si evidenzia che: a) non è chiara la frequenza di controllo periodico delle prove pneumatiche; b) non sono indicati la lunghezza effettiva, il n. di tratti/tronconi e conseguenzialmente il n. e la tipologia di accoppiamenti flangiati.	E’ necessario che il gestore riporti i suddetti dati e indichi se utilizza sistemi di rilevamento delle eventuali perdite, atteso che il sistema di controllo in essere (prova pneumatica) non si configura come un sistema a carattere preventivo.	<i>Il gestore ha effettuato, relativamente alle linee olio interrate (CO-160-004-8” e CO-160-006-8”), oltre alla prova pneumatica, i CnD nei tratti accessibili fuori terra al fine di determinare il rateo di corrosione e prevenire l’eventuale perdita. Sono stati trasmessi i relativi report (prove spessimetriche e tabella riepilogativa con le caratteristiche delle linee).</i>	<i>Il gestore ha dato evidenza di quanto richiesto. Il gestore dovrà inoltre: - mettere a punto un sistema di rilevamento delle eventuali perdite; - incrementare la frequenza delle ispezioni delle linee, compresi i punti critici (es. flange) dandone evidenza agli enti competenti</i>

### Scheda sicurezza del greggio

	Osservazioni ArpaB 20/06/2017	
10	<p>È opportuno verificare l'attendibilità dello studio tossicologico posto a base della SDS, dalla quale emerge che il greggio è classificato H412 – nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lungo termine e facilmente infiammabile ma non tossico per gli ambienti acquatici. Il tipo di classificazione risulta fondamentale in quanto determina l'assoggettabilità alla Seveso e diverse ricadute ambientali da valutare anche in sede di riesame dell'AIA.</p> <p>Lo studio tossicologico, inoltre, è datato 2011 e pertanto potrebbe non tener conto delle variabilità del petrolio.</p>	<p><i>Si rinvia alla Nota del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare prot . n. 14397 del 19.06/2017</i></p>



## Oleodotto

	Osservazioni Arpab 20/06/2017	Proposte di Raccomandazione 20/06/2017	Riscontro Eni Luglio 2017	Valutazione ARPAB
11	<p>Nella relazione redatta dalla Società che gestisce l'oleodotto si giunge alla conclusione che lo stato della condotta è tale da permettere di posticipare di 1 anno, e dunque al 2018, l'ispezione con il Pig Intelligente rispetto ai 4 previsti dalle BS 1790 (Norme tecniche....), asserendo tra l'altro che "i difetti evidenziati nel 2013 sono stati identificati come difetti di fabbricazione senza crescita e dunque non critici" (Rif. par. 2.3).</p> <p>Di contro nell'allegato F "Attestazione finale sull'affidabilità dell'Oleodotto" rilasciata dall'Istituto Italiano della Saldatura nel novembre 2013 a seguito dell'ispezione con Pig Intelligente effettuata dalla Società incaricata si legge che:</p> <p>nel corso dell'ispezione non sono stati considerati i difetti di fabbricazione ma soltanto quelli interpretati come mancanza di metalli per corrosione (rif All. F pag. 4/8)</p> <p>in esito all'ispezione sono stati riscontrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 200 difetti</li> <li>- un difetto di grado 2 (necessario intervento entro 2 anni dall'ispezione) che diventa di grado 1 (necessario intervento entro 1 anno dall'ispezione) nel caso in cui siano presi in esame eventuali fenomeni di colpo di ariete;</li> <li>- un difetto per il quale non è trascurabile il rischio di "leak before Brek" (perdita senza cedimento della condotta ma mediante corrosione passante) rif. All. F pag. 7/8</li> </ul> <p>Si afferma inoltre che il n. di difetti è diminuito rispetto all'ispezione del 2010 in quanto</p>	<p>Presentare il Report delle attività poste in essere dopo l'ispezione del 2013 che attesti l'eliminazione dei difetti riscontrati;</p> <p>Effettuare l'ispezione con il Pig Intelligente entro novembre 2017, atteso che da quanto si evince dalla documentazione dell'Istituto Italiano della Saldatura non ricorrono le condizioni per posticipare di 1 anno la scadenza del controllo.</p>	<p>Il gestore riscontra ribadendo di procedere alla successiva ispezione nel 2018 in luogo del 2017 basandosi sullo studio RBI di Apollonia (Rif. Riscontro Relazione Istruttoria 30.06.2017 – Rev.01)</p>	<p>Si conferma l'opportunità di procedere secondo la tempistica indicata dall'Istituto Italiano della Saldatura</p>

<p>funzione del tipo di equipaggiamento utilizzato, e che la profondità del difetto si è mantenuta pressoché costante (32%).</p> <p>L'Istituto conclude infine che "fatta salva l'eliminazione dei difetti e permanendo le condizioni operative ipotizzate, nulla osta a ritenere che l'oleodotto possa essere esercito in sicurezza per 4 anni dall'ultima ispezione. Si evincono pertanto incongruenze tra quanto riportato nel Piano di manutenzione dell'Oleodotto a cura della Soc. SOM e l'Allegato F di attestazione finale sull'affidabilità dell'oleodotto.</p>			
--	--	--	--



**Si ritiene pertanto che il gestore abbia riscontrato positivamente le osservazioni/prescrizioni indicate da ARPAB quali propedeutiche al riavvio dell'impianto.**

Il Dirigente dell'Ufficio S.I.T.

arch. Adriana Bianchini



**ISPRA**  
Istituto Nazionale per lo Studio e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Installazione	Centro Olio Val d'Agri
Società	ENI S.p.A.
Ubicazione installazione	Viggiano (PZ)
Provvedimento	DGR 627/2011 e s.m.i. e DGR 322/2017
Gazzetta Ufficiale	
Autorità Competente, Enti di controllo	Regione Basilicata, ISPRA, ARPA Basilicata, CNR-IIA

A seguito della prima riunione del tavolo istituito sul Centro Olio Val d'Agri (COVA) tenutasi il 4 maggio u.s. presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare e in riferimento alla comunicazione della DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI del medesimo Dicastero del 12/05/2017, si rappresenta l'esigenza di svolgere una prima visita di Regione, ISPRA e ARPAB presso il Centro Olio Val d'Agri di Viggiano (PZ) finalizzata a rilevare lo stato degli impianti e le azioni poste e da porre in essere dalla Società ENI per la limitazione dei rischi.

Il Gruppo di Lavoro (GdL) di seguito indicato, si è recato presso l'impianto ENI di Viggiano per acquisire gli elementi tecnici preliminari relativi al Piano di manutenzione straordinario, di cui ai punti 2 e 3 della Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 15/04/2017.

1. *Francesco Pietrantuono - Regione Basilicata (presente fino alle ore 17.00)*
2. *Maria Carmela Santoro - Regione Basilicata (presente fino alle ore 17.00)*
3. *Emilia Piemontese - Regione Basilicata*
4. *Maria Felicia Marino - Regione Basilicata*
5. *Nicola Grippa-Regione - Basilicata*
6. *Roberto Borghesi - ISPRA*
7. *Francesco Astorri - ISPRA*
8. *Adriana Bianchini - ARPA Basilicata*
9. *Mariella Divietri - ARPA Basilicata*
10. *Maria Pia Vaccaro - ARPA Basilicata*
11. *Paolo Ceci - CNR-IIA*
12. *Antonio Fardelli - CNR-IIA*
13. *Carla Mazziotti - CNR-IIA*

Per la Società sono presenti:

1. *Francesca Zarri - Gestore ENI*
2. *Gabriele Gallo - HSE RSPPstaff sede*
3. *Carlo Vito Russo - ENI*
4. *Gennaro Zuccaro - Resp. Stabilimento*
5. *Bartolomeo Sgarlata - Resp. Manutenzione*
6. *Manfredi Giusto - ENI*
7. *Giorgio Castriota Scanderbeg - Resp. Produzione*



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

8. Michele Pellegrini - SYNDIAL

9. Raffaele Agati - SYNDIAL

10. Francesco Manna - ENI

11. Gaetano Rosato - ENI

12. Rossella Capalbo - ENI

13. Simone Pietro Dubini - ENI

14. Salvatore Dambrosio - ENI

15. Davide Gerone - ENI

16. Rossana Martoccia - ENI

17. Antonella La Rosa - ENI

18. Francesco Sallustio - ENI

19. Fabio Capece - ENI

20. Gianluca Massari - ENI

21. Umberto Breglia - ENI

Di seguito sono riportati gli argomenti, i quesiti per il gestore a seguito di un'analisi preliminare del "Piano di manutenzione straordinaria come da Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 15/04/2017" e le relative evidenze.

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
1. Si richiedono chiarimenti in merito alla struttura e alle interconnessioni del sistema di gestione ambientale SGA certificato UNI EN ISO 14001, con il sistema di gestione della sicurezza SGS e/o altri sistemi di gestione.	-	<p>Il Gestore riferisce che l'installazione dispone di SGA certificato UNI EN ISO 14001 integrato nel sistema HSE del DIME – Distretto Meridionale di ENI. Vi sono procedure generali HSE applicabili a tutti i siti del DIME – Distretto Meridionale di ENI, e procedure specifiche per il COVA.</p> <p>Dichiara che entro il 2017 verrà completata la ricodifica delle procedure ed eventualmente saranno aggiornate e adeguate in base al Piano di attuazione.</p> <p>Il Gestore dichiara che vi sono delle sequenze di attività di controllo già messe in atto e tracciate in attesa di essere formalizzate.</p> <p>Sarà resa disponibile nella Safebox la check list compilata relativa alle attività di controllo sul serbatoio a doppio fondo eseguite dall'operatore.</p>
2. Nel documento "Piano di manutenzione straordinaria come da Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 15/04/2017", mancano gli elementi descrittivi di gestione del serbatoio C (a doppio fondo dal 2013) sia in termini di utilizzo gestione dello stesso che di controllo dal punto di vista ambientale.	DGR 322/2017	<p>Il Gestore rappresenta che la procedura di gestione della manutenzione non è stata formalizzata. Rappresenta altresì che la manutenzione avviene tramite il software SAP.</p> <p>Il GdL richiede al Gestore di fornire entro mercoledì 24 maggio p.v. l'elenco delle apparecchiature/impianti/presidi che sono significativi dal punto di vista ambientale e sottoposti alla manutenzione programmata e a guasto.</p> <p>Fornirà altre sì le relative registrazioni delle attività gestite con il SAP. A tal proposito ARPA Basilicata</p>





ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
Non si evince se il serbatoio C alla data odierna è stato svuotato.		effettuerà una verifica a campione sul sistema.  Il Gestore rappresenta che nel serbatoio C sono presenti 7.575 m di olio grezzo (Allegato 5).
<p>3. L'installazione del doppio fondo nel serbatoio D è attesa per il 25 maggio. Si richiede al gestore di chiarire se è prevista per tale data, oltre alla dichiarazione di conformità della ditta specializzata, la comunicazione di tutti i controlli effettuati al fine di restituire all'esercizio, il serbatoio D, e relativi collaudi/ certificazioni.</p> <p>Si richiedono i "disegni costruttivi" dei serbatoi A/B/D.</p> <p>A pag. 19, si chiede di chiarire se l'indagine del suolo sottostante il fondo dei serbatoi A/D per verificare l'integrità, è stata effettuata anche per il B e C.</p> <p>Chiarire quando il serbatoio D è stato svuotato. Si rileva una incongruenza tra quanto dichiarato a pag 5 di 28 del Piano di manutenzione straordinaria in cui viene detto che il serbatoio D è stato messo fuori esercizio a novembre 2016 e quanto riportato nella nota 693 del 03/03/2017 trasmessa da Eni in cui si evince che a Febbraio 2017 e a Dicembre 2016 sono state effettuate delle ispezioni/interventi con il fondo "in esercizio" e il mantello "in esercizio".</p>	<p>Pag. 19 del Piano di manutenzione straordinaria</p> <p>Pag. 5 del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Il Gestore conferma che entro il 25 maggio saranno disponibili le evidenze riportate nel <i>final book</i>.</p> <p>Sarà in particolare reso disponibile l'indice del <i>final book</i> con tutte le evidenze ispettive, ad es. le certificazioni delle saldature, la dichiarazione di conformità, i "disegni costruttivi" dei serbatoi, ecc.</p> <p>Il Gestore rappresenta che è in fase di definizione la tipologia di indagini da effettuare sui terreni al di sotto dei serbatoi A, B, C e D, ad esempio il sondaggio obliquo e le prove; entro 10 giorni fornirà al GdL un documento nel quale rappresenterà la tipologia di indagine che intende implementare e il relativo cronoprogramma ai fini dell'inquinamento e della verifica della portanza del terreno.</p> <p>Su questo punto specifico il Gestore chiede di dare priorità alla verifica della documentazione relativa ai serbatoi C e D.</p> <p>Il Gestore rappresenta di aver avviato lo svuotamento del serbatoio D a gennaio 2017. Il travaso finale è avvenuto il 5 febbraio 2017. A tal proposito si richiede al Gestore di fornire una sintesi delle attività svolte.</p>
<p>4. A pag. 8 relativamente al controllo dei tronconi della rete interrata, il gestore rappresenta i dati al 24/04/2017; si richiede di aggiornare tali informazioni alla data del 18/05/2017 (% di metri di linee collaudate) e di chiarire per le 6 non conformità rilevate, la causa e l'entità e di confermare il cronoprogramma nonché di evidenziare le eventuali ulteriori situazioni risanate.</p> <p>Riportare su planimetria georeferenziata lo stato di avanzamento dei collaudi di tutte le linee interrate con indicazione dei tratti collaudati, distinguendo quelli con esito da quelli con esito negativo, e i "6 tratti risanati".</p>	Pag. 8 del Piano di manutenzione straordinaria	Il Gestore rappresenta che invierà l'aggiornamento alla data del 19/05/2017.



ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
5. Si richiede inoltre di aggiornare al 18/05/2017 la tabella a pag. 9 riferita non solo alle aree A e L, ma anche a tutte le altre aree dello stabilimento.	Pag. 9 del Piano di manutenzione straordinaria	<p>Il Gestore fornirà lo stato di avanzamento aggiornato alla data del 19/05/2017, includendo tutte le linee (SY, SZ, SK e WY) così come da Delibera Regionale 322/2017 con il relativo cronoprogramma.</p> <p>Il Gestore rappresenta l'opportunità di dare una priorità alle attività sulle linee interrate SY, SZ e SK e presenterà una specifica istanza all'Autorità competente sulle acque chiare originate dalle grondaie WY.</p>
6. Al Capitolo 4 relativo alle linee oli, a pag. 10, è descritto lo stato di avanzamento degli interventi, si chiede l'aggiornamento al 18/05/2017 ed eventuali proiezioni. Si richiede altresì per le linee olio aeree se il controllo delle misure spessimetriche con sonda ad ultrasuoni possa essere applicata su tutti i tratti o vi sono parti/punti in cemento per i quali lo strumento non è posizionabile. Specificare i criteri di selezione dei punti da sottoporre a controllo per il posizionamento dello strumento specificando la tecnica adottata, (es. onde guidate o puntuale). Lo stesso gestore dichiara la necessità di ponteggi per raggiungere le linee. Nel caso di tecnica ad onde guidate, fornire l'attestazione della competenza del personale (es. certificazione del personale UNI EN 473/ISO 9712) nonché della ditta. Se utilizzata la tecnica ad onde guidate, verificare il verbale d'indagine speditiva (battute fino a 100m) l'ecogramma della corrosione su 3 livelli: grave sostituzione immediata, media riduzione della sezione fino al 50% è raccomandato di intensificare la frequenza del monitoraggio, leggera riduzione di entità trascurabile, solo monitoraggio ordinario.	Pag. 10 del Piano di manutenzione straordinaria	<p>Il Gestore rappresenta che non vi sono punti non accessibili.</p> <p>Il Gestore rappresenta che la tecnica utilizzata è spessimetria a ultrasuoni e che le linee ad oggi controllate (90%) non presentano situazioni di non conformità.</p> <p>A tal proposito il Gestore fornirà un documento di sintesi e l'aggiornamento del Piano di manutenzione straordinaria.</p>
7. Sulle linee oli, a pag. 10, si chiede di chiarire le motivazioni per cui sono state selezionate le linee da 6 a 20 pollici e se ve ne sono altre con dimensioni di diametro più piccole; in tal caso si richiede di calcolare l'incidenza percentuale rispetto a queste selezionate.	Pag. 10 del Piano di manutenzione straordinaria	Il Gestore fornirà chiarimenti e integrazioni all'interno del Piano di manutenzione straordinaria.
8. Si richiede inoltre di distinguere su planimetria le linee olio differenziando i tratti con olio stabilizzato e quello con fluido multifase.		Il Gestore fornirà evidenza di quanto richiesto dal GdL.
9. A pag. 10, chiarire se le linee olio sono tutte		





ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e l'Ambiente



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
<p>coibentate o meno.</p> <p>10. Si richiede di dare evidenza dei controlli effettuati sulle linee olio attraverso il sistema informatico Antea-Palladio in uso.</p> <p>11. Verificare se le linee "Non conformi" vengono dismesse.</p>		<p>Il Gestore dichiara che le linee olio sono tutte coibentate e che aggiornerà il Piano di manutenzione straordinario.</p> <p>A tal fine si raccomanda l'aggiornamento del par. 4 relativo alle linee olio distinguendo le linee olio non interrate da quelle interrate.</p> <p>Il Gestore riferisce che gli esiti dei controlli dell'ultima verifica, non sono stati ancora caricati sul sistema, ma sono disponibili presso l'ufficio di ispezioni e collaudi.</p> <p>Il Gestore dichiara che ad oggi non sono state registrate "non conformità". Le linee che dovessero risultare "non conformi", verranno "declassate" (riduzione della pressione massima di progetto) o sostituite a seconda del grado di non conformità.</p>
<p>12. Chiarire se sono state considerate tutte le reti interrate come richiesto dal punto 2 della DGR 322/2017<sup>1</sup>. (si veda l'appendice 1 e pag. 6).</p> <p>In particolare non sono previste ispezioni sulle linee SK: acque meteoriche da aree pavimentate non cordolate, strade e piazzali e sulle linee WY acque chiare.</p> <p>Chiarire la coerenza con quanto riportato nella legenda della planimetria reti interrate allegato 3.1 che riporta per SZ la definizione Fogne e acque oleose.</p> <p>Chiarire la destinazione delle acque precedentemente inviate al serbatoio tank V540 TA 002, che a seguito del dissequestro avvenuto nel 2016, è ad oggi utilizzato per altri scopi in attesa della realizzazione del nuovo tank V540 TA 003.</p> <p>Sulle linee delle acque oleose interrate/aeree, si chiede di chiarire se tali linee siano tutte o solamente parte di quelle presenti nel COVA e in quale percentuali. Altresì al paragrafo 3 pag. 6 il gestore dichiara che <i>sono state considerate le linee interrate che potrebbero trasportare fluidi contenenti maggiore quantità di idrocarburi (reti SZ e SY)</i>. Si chiede di chiarire se vi sono altre linee che potrebbero trasportare fluidi in minore quantità.</p>	<p>Pag. 6 del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Vedi punti precedenti.</p> <p>Il Gestore provvederà a revisionare il Piano di manutenzione straordinario.</p> <p>Il Gestore dichiara che il serbatoio V540 TA 002 era una ridondanza del V540 TA 001 e che pertanto non è attualmente utilizzato a tale scopo.</p> <p>Vedi punto 5.</p>



ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
13. A pag. 13 circa il trattamento chimico e monitoraggio della corrosione, par. 4.2.3 si rappresenta che il tasso di corrosione è inferiore a 1 mpy (millesimi di pollice all'anno), non si rilevano criticità, ma non si forniscono indicazioni in merito allo stato pregresso delle condotte e se il valore dello spessore è una misura o una stima riferito al diametro nominale.	Pag. 13 del Piano di manutenzione straordinaria	Il Gestore fornirà evidenza di quanto richiesto dal GdL in termini di procedure e di registrazioni, nonché l'aggiornamento del Piano di manutenzione straordinario.
14. A pag. 17, par. 5.2.2 relativamente alle <i>ispezioni e ai controlli non distruttivi</i> si chiede di rappresentare gli esiti dei controlli, comprensivi delle prove tracer tight, effettuati dal gestore sui serbatoi ad eccezione del serbatoio D per cui si riportano gli esiti a pag. 20.	Pag. 17 e 20 del Piano di manutenzione straordinaria	Il Gestore fornirà gli esiti del <i>tracer tight</i> sul serbatoio D (già disponibili) e successivamente sul B (indicativamente disponibili a luglio 2017).
15. A pag. 18 e 19 paragrafo 5.2.5 <i>Controlli ed attività aggiuntive</i> , eseguite rispetto allo standard API 653 Tank inspection .... per garantire l'integrità dei serbatoi che "vengono regolarmente eseguiti" si richiede al gestore di fornire gli esiti: <ul style="list-style-type: none"><li>• Controllo spessimetrico robotizzato ad ultrasuoni con scansione in continuo sul mantello (ogni due anni rispetto alla periodicità di cinque anni consigliata dallo standard internazionale).</li><li>• Controllo spessimetrico a ultrasuoni con sonda manuale sul trincarino esterno (previsto con una frequenza quinquennale viene eseguito ogni due anni in concomitanza del controllo robotizzato).</li><li>• Verifica di integrità del fondo mediante la tecnica denominata "tracer tight test" con monitoraggio in continuo sui serbatoi in esercizio non dotati di doppio fondo.</li><li>• Verifica ed eventuale ripristino delle sigillature della pavimentazione e delle pareti dei bacini di contenimento eseguito con cadenza annuale ed all'occorrenza.</li><li>• Ispezione, collaudo ed eventuale risanamento secondo la norma UNI EN 1610 delle reti interrate dei circuiti acque oleose, semioleose e drenaggi aperti dei bacini di contenimento.</li><li>• Calcolo di stabilità inteso a valutare l'idoneità strutturale del fasciame cilindrico e del tetto galleggiante di ogni serbatoio in accordo con i criteri riportati in "ASME VIII" e la verifica di resistenza nei confronti delle azioni indotte dal vento e dal sisma in accordo al D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni".</li><li>• Monitoraggio della corrosione mediante l'inserimento di opportuni provini installati sul</li></ul>	Pag. 18 e 19 del Piano di manutenzione straordinaria	Il Gestore fornirà tutti gli elementi riportati nel par. 5.2.5 <i>Controlli ed attività aggiuntive</i> , integrando il Piano straordinario di manutenzione.





ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
<p>fondo di ciascun serbatoio in esercizio.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>Indagine del suolo sottostante il fondo dei serbatoi V220-TB-001A/D mediante georadar al fine di verificarne l'integrità. Tale indagine permette di constatare la consistenza del sottofondo del serbatoio ed individuare eventuali presenze di vuoti.</li></ul> <p>Si richiedono i requisiti della ditta che esegue tali controlli.</p>		
<p>16. A pag. 22 e ss., par. 6 sulle <i>flow lines</i> si chiedono chiarimenti sul sistema di protezione catodica e monitoraggio dei provini di corrosione. Si chiede di evidenziare se vi siano state delle situazioni di discontinuità elettrica e quali azioni siano state eventualmente adottate in generale per il monitoraggio dei sistemi stessi.</p>	<p>Pag. 22 e ss. del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Il Gestore fornirà tutti gli elementi riportati nel par. 6 sulle <i>flow lines</i>, integrando il Piano straordinario di manutenzione.</p>
<p>17. A pag. 24 il Gestore rappresenta che <i>il sistema di protezione catodica in servizio in Val d'Agri è dimensionato per proteggere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>le condotte di collegamento dei pozzi al Centro Olio</li><li>la condotta di re-iniezione dal Centro Olio all'area pozzo CM2</li></ul> <p>Si richiede di esplicitare quali criteri sono stati utilizzati per definire le linee da sottoporre a protezione e specificare quali azioni di controllo per la verifica della corrosione (o altro) il Gestore ha implementato per quelle linee nelle quali non è prevista la protezione catodica.</p>	<p>Pag. 24 del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Il Gestore dichiara che tutte le linee sono sottoposte a protezione catodica. Ne fornirà evidenza integrando il documento Piano straordinario di manutenzione.</p> <p>Il Gestore ha affidato a ditta terza esterna specializzata il controllo e manutenzione delle <i>flow lines</i>, di cui al par. 6 che rendiconta a ENI l'esito giornalmente.</p> <p>Il Gestore si impegna ad integrare il par. 6. Altresì fornirà, a campione, le registrazioni e gli esiti delle attività di controllo e manutenzione relative ad un periodo e per una tratta al fine di dare evidenza della attuazione del sistema di protezione.</p>
<p>18. A pag. 24 paragrafo 6.3.1 Monitoraggio provini di corrosione</p> <p><i>Per monitorare il processo di corrosione delle condotte, Eni ha un contratto con una società specializzata nella fornitura di prodotti chimici per il settore oil &amp; gas.</i></p> <p><i>In Fig.6.3 sono riportati i valori di velocità di corrosione relativi alla rete pozzi di produzione, rilevati nell'ultima campagna di estrazione dei provini (febbraio 2017).</i></p> <p><i>Secondo la classificazione NACE RP0775 "Preparation, Installation, Analysis, and Interpretation of Corrosion Coupons in Oilfield Operations", non si evincono problemi di corrosione sui provini.</i></p>	<p>Pag. 24 del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Vedi punto 16.</p>



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
Si richiede di specificare la rappresentatività dei provini e del rateo della corrosione, rispetto alla condotte da preservare		
<p>19. A pag. 26 paragrafo 6.3.2 si fa riferimento monitoraggio del sistema di protezione catodica CM2 (Costa Molina 2).</p> <p>In particolare in riferimento alle condotte di acqua di reiniezione CM2 da 6 pollici, nel grafico il livello di tensione (potenziale) è risultato è superiore a -0,85 V, valore di <i>set point</i>.</p> <p>A seguito della sostituzione dei giunti dielettrici sulla condotta di reiniezione CM2 (Agosto 2014) e in relazione alla fig. 6.4 linea rappresentata in colore rosso e relativo al mese di aprile (2016)?, si richiede di mostrare lo stato di corrosione (livello) di tutte le tratte PM03-PM15 con i relativi ratei di corrosione desunti dai controlli spessimetrici pregressi, fino all'ultimo disponibile.</p> <p>Si richiede altresì se la verifica dell'idoneità dei giunti dielettrici è stata effettuata su tutti i sistemi di protezione in quanto il gestore dichiara che non erano idonei per il trasporto di liquidi ad alta conducibilità elettrica.</p>	<p>Pag. 26 del Piano di manutenzione straordinaria</p>	<p>Il Gestore fornirà tutti i necessari chiarimenti, aggiornando il paragrafo 6.3.2 del Piano straordinario di manutenzione.</p>
20. Si chiede di chiarire se i serbatoi siano dotati di doppia parete (par. 8.1.6 della DGR 627/2011)	<p>Par. 8.1.6 della DGR 627/2011</p>	<p>Il Gestore dichiara che i serbatoi sono a <u>singola</u> parete. Il riferimento alla doppia parete è da intendersi riferita al tetto galleggiante.</p>
21. Da una analisi preliminare della procedura di controllo operativo dei serbatoi datata 13/05/09, pag. 6/7, non c'è evidenza del programma di manutenzione sia del fondo sia del monitoraggio, prevenzione e controllo anticorrosione. (Allegati 1 e 2).	<p>Procedura di controllo operativo dei serbatoi del 13/05/09</p>	<p>Il Gestore rappresenta che si tratta di una procedura operativa e che sarà riemessa nei tempi tecnici necessari, prima della messa in esercizio dei serbatoi.</p>
22. Verificato nella cartella di lavoro virtuale denominata "Safebox", la presenza di procedura di manutenzione dei serbatoi A, B, C e D. Pur essendo denominata "procedura operativa di manutenzione dei serbatoi", di fatto non è presente una procedura di gestione/monitoraggio e controllo ai fini ambientali. (pag. 20 del "Piano di manutenzione straordinaria")	-	<p>Il Gestore rappresenta che la procedura operativa sarà aggiornata prima della messa in esercizio dei serbatoi e riemessa nella Safebox..</p>



ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la  
Protezione dell'Ambiente



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Argomento	Riferimento	Evidenza oggettiva
23. Non sono descritte attività sull'oleodotto per Taranto.		Il Gestore si impegna ad integrare il paragrafo 6, mentre il rappresentante della Società Oleodotti Meridionale si impegna a produrre un apposito documento in merito all'oleodotto Viggiano-Taranto.
24. Non sono dettagliate le tipologie degli inibitori di corrosione, si richiedono le caratteristiche del greggio conferito alla RAF-TA.	-	Il Gestore fornirà le schede richieste dal GdL.

In data 18/05/2017 il GdL ha effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento dalle ore 10.30 alle 13.30, prendendo visione dei seguenti impianti.

Sopralluogo in impianto
Area <i>manifold</i>
Parco serbatoi (A/B/C/D)
Area pompe di rilancio del greggio conferito alla RAF-TA
Area B - Cantiere di collaudo linee interrato
Area L - Vasche di raccolta acque semioleose V540-TM001/002
Unità di trattamento acque semioleose
Vasca di raccolta acqua di processo in reiniezione al pozzo CM2
Linea 1 – Trattamento olio gas
Aree L / I - Barriera idraulica (interno COVA)

La documentazione raccolta durante la visita è descritta nella seguente tabella:

Allegati	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file/ pagine
Allegato 1	-	Serbatoio D - valvola doppio fondo e presa per test tracer tight (2 foto)	pdf	1 pagg.
Allegato 2	-	Vista interna del doppio fondo del serbatoio D	pdf	1 pag.
Allegato 3	-	Aperture valvole di ispezione del doppio fondo del serbatoio C (2 foto)	pdf	1 pag.
Allegato 4	-	Interno serbatoio A realizzazione doppio fondo (2 foto)	pdf	1 pag.
Allegato 5	-	Schermata DCS del livello del serbatoio C	pdf	1 pag.
Allegato 6	-	Copia del certificato del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 per il Distretto Meridionale	pdf	1 pag.

In relazione alla documentazione in allegato, con la sottoscrizione del presente verbale, si attesta, l'avvenuta consegna in formato elettronico ai componenti del Gruppo di Lavoro ed una copia al rappresentante della Società.

In riferimento alla documentazione consegnata e alla conduzione delle attività svolte, il GdL ed il Gestore convengono che il presente verbale inclusi gli allegati, richiedono riservatezza nella diffusione" e che costituiscono atti endoprocedimentali e, pertanto, devono essere mantenuti riservati. L'unico atto che potrà essere reso disponibile, nelle modalità di legge, sarà costituito dalla relazione conclusiva.

Alle ore 20.30 del 18/05/2017 è terminata l'attività di verifica di cui all'oggetto.



Il presente verbale, redatto in quattro originali, è stato letto, confermato e sottoscritto dai presenti.

Viggiano, 18/05/2017

Per il Gruppo di Lavoro

*Roberto Ruffini*  
*Giuseppe Ruffini*  
*Roberto Ruffini*  
*Roberto Ruffini*  
*Antonio Indelli*  
*Massimo Ruffini*  
*Massimo Ruffini*  
*Roberto Ruffini*  
*Roberto Ruffini*

Per la Società ENI

*Roberto Ruffini*  
*Roberto Ruffini*  
*Roberto Ruffini*

Allegato 1



Serbatoio D - valvola doppio fondo



Serbatoio D - per test tracer tight





ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Allegato 2



Vista interna del doppio fondo del serbatoio D

dest. 2 MD

B B3

St. em. 13



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente



ISPRA  
Istituto Nazionale per lo Studio e la  
Protezione dell'Ambiente



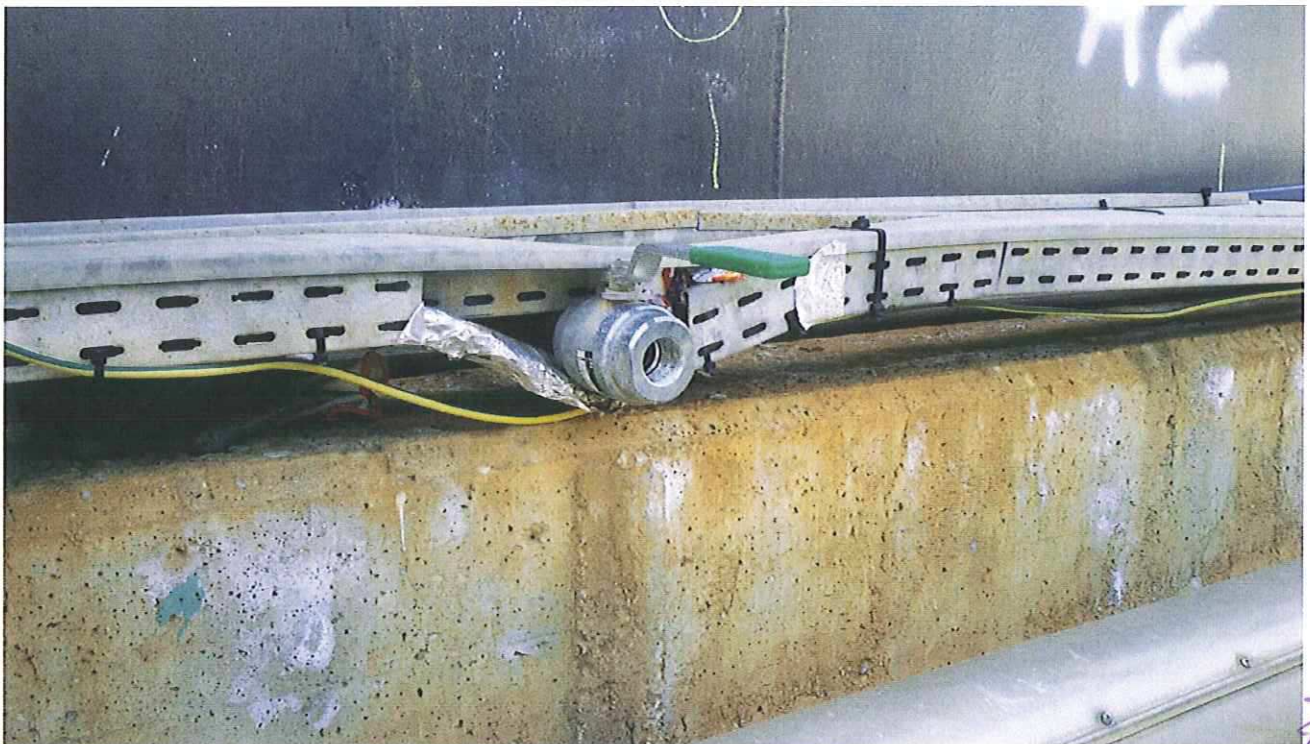
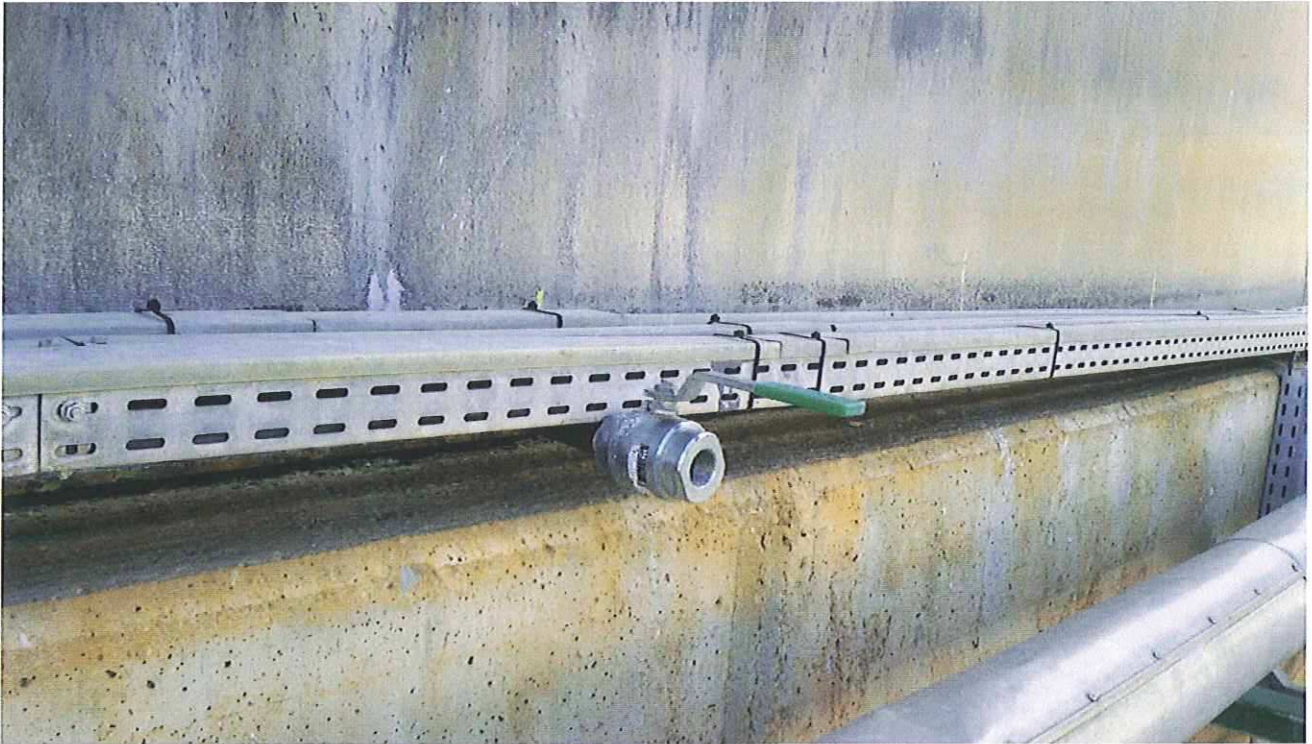
ARPA  
per qualità della vita



REGIONE  
BASILICATA

## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Allegato 3



Aperture valvole di ispezione del doppio fondo del serbatoio C



Allegato 4

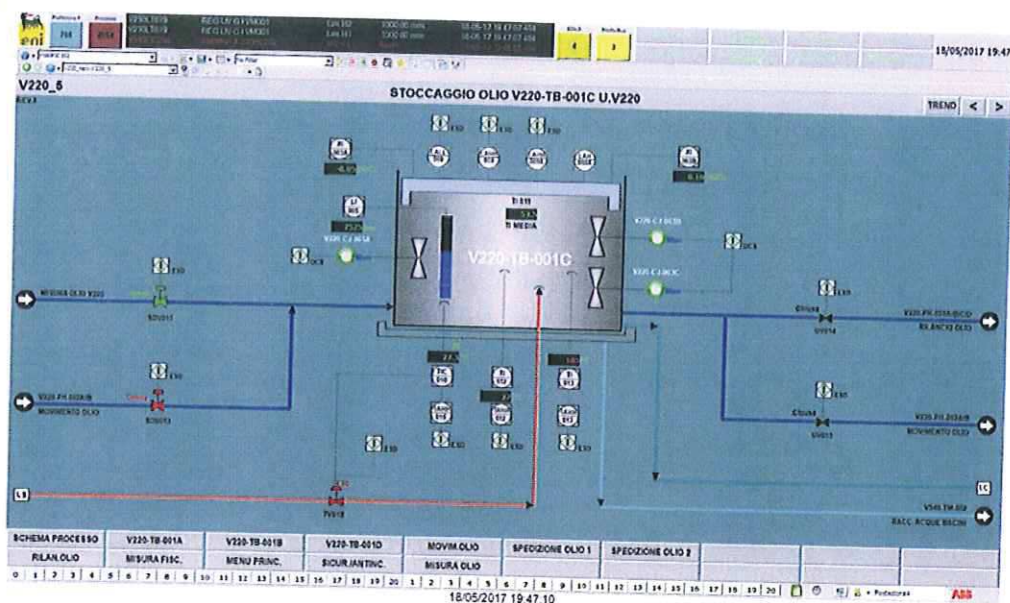


Interno serbatoio A realizzazione doppio fondo

*[Handwritten signatures and initials in blue ink]*

Allegato 5

Workplace Print Screen



Schermata DCS del livello del serbatoio C



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



## VERBALE DI SOPRALLUOGO

Allegato 6

Copia del certificato del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 per il Distretto Meridionale





**CERTIFICATO N.  
CERTIFICATE No.**

**EMS-2809/S**

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI  
IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF

**ENI S.P.A. - Distretto Meridionale**

PIAZZALE ENRICO MATTEI, 1 00144 ROMA (RM) ITALIA

NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS

VIA DEL CONVENTO, 14 85059 VIGGIANO (PZ) ITALIA

E UNITA' OPERATIVE COME DA ALLEGATO/AND OPERATIONAL SITES AS PER ANNEX

È CONFORME ALLA NORMA / IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

**ISO 14001:2004**

E AL REGOLAMENTO TECNICO ACCREDIA RT-09

PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES

ESPLORAZIONE E PRODUZIONE DI IDROCARBURI ON SHORE E OFFSHORE. GENERAZIONE DI  
ENERGIA ELETTRICA.

ONSHORE AND OFFSHORE EXPLORATION AND PRODUCTION. ELECTRIC POWER GENERATION.

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto del documento RINA: Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale

The use and the validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document: Rules for the Certification of Environmental Management Systems

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale / semestrale ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale

The validity of this certificate is dependent on an annual / six monthly audit and on a complete review, every three years, of the management system

Prima emissione First Issue	26.11.2009	Data decisione di rinnovo Renewal decision date	07.12.2016
Data scadenza Expiry Date	15.09.2018	Data revisione Revision date	07.12.2016

Paolo Teramo  
District Manager, North West Italy

**RINA Services S.p.A.**  
Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy



SGQ N° 002 A SSI N° 001 G  
SGA N° 002 D DAP N° 001 H  
PRD N° 002 B PRS N° 006 C  
SCR N° 003 F LAB N° 0032  
SGE N° 008 M ISP N° 009 E

Membro degli Accordi di Mutuo  
Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual  
Recognition Agreements



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di  
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale  
CISQ is the Italian Federation of  
management system Certification Bodies

SIT 1801E 23/05/2017



CISQ is a member of



IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.

**ALLEGATO 1 AL CERTIFICATO N.  
ANNEX 1 TO CERTIFICATE No.**

**EMS-2809/S**

Organizzazione / Organisation

**ENI S.P.A. - Distretto Meridionale**

VIA DEL CONVENTO, 14 85059 VIGGIANO (PZ) ITALIA

Indirizzo Sito / Site address	Tipologia sito/attività / Site type/activity
VAL D'AGRI CONTRADA CEMBRINA ZONA INDUSTRIALE, 85059 VIGGIANO (PZ), ITALIA	CENTRO OLIO
PISTICCI CONTRADA PANTONI, 75015 PISTICCI (MT), ITALIA	CENTRO OLIO
PISTICCI CONTRADA POZZITELLO, 75015 PISTICCI (MT), ITALIA	CENTRALE GAS
FERRANDINA CONTRADA PANTANO, 75017 SALANDRA (MT), ITALIA	CENTRALE GAS
CANDELA CONTRADA MASSERIOLE, 71026 DELICETO (FG), ITALIA	CENTRALE GAS
ROSETO CONTRADA PEZZA FONTANA, 71032 BICCARI (FG), ITALIA	CENTRALE GAS
LOC. CAMPIONE, 88900 CROTONE (KR), ITALIA	CLUSTER A, B, C, LINDA
LUNA A	PIATTAFORMA GAS
LUNA B	PIATTAFORMA GAS
HERA LACINIA 14	PIATTAFORMA GAS
HERA LACINIA	PIATTAFORMA GAS BEAF
HERA LACINIA	CENTRALE GAS
CROTONE	CENTRALE GAS
CONTRADA CEMBRINA VIGGIANO (PZ), ITALIA	PALAZZINA UFFICI CRISCUOLO

Prima emissione  
First Issue

26.11.2009

Data scadenza  
Expiry Date

15.09.2018

Data revisione  
Revision date

07.12.2016

Data decisione di rinnovo  
Renewal decision date

07.12.2016

Paolo Teramo  
District Manager, North West Italy

**RINA Services S.p.A.**  
Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy



SGQ N° 002 A SSI N° 001 G  
SGA N° 002 D DAP N° 001 H  
PRD N° 002 B PRS N° 006 C  
SCR N° 003 F LAB N° 0032  
SGE N° 003 M ISP N° 009 E

Membro degli Accordi di Mutuo  
Riconoscimento EA, IAF e ILAC  
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual  
Recognition Agreements



Il presente allegato non è da ritenersi valido  
se non accompagnato dal relativo certificato

This annex is not valid without the relevant  
certificate



www.cisq.com